

Gennaro Tedesco

Identità Europea e globalizzazione: contributi bizantini ed islamici

Presentiamo un progetto europeo non finanziato dalla Comunità Europea, depurato di ogni riferimento finanziario.

Il titolo del progetto è “Identità Europea e Globalizzazione: contributi bizantini ed islamici. Seguendo le direttive europee, lo sintetizziamo, all’inizio, con non più di 200 parole.

1) Riconsiderazione e consolidamento dell’approccio storico e interculturale al diverso nell’ambito mediterraneo.

2) Approccio olistico, interdisciplinare, informatico, laboratoriale, multimediale con l’apporto della bizantinistica, islamistica e slavistica.

Gruppi beneficiari: docenti di scuole di ogni ordine e grado dei Paesi partecipanti.

Attività principali: elaborazione nei gruppi operativi di percorsi didattici storico-interdisciplinari innovativi per la scuola e formazione e aggiornamento dei docenti, produzione di un documentario digitale, sperimentazioni nelle classi scolastiche e, attraverso le Associazioni di ricerca, nelle aule e nei laboratori universitari.

Risultati previsti: elaborazione di percorsi storico-didattico-interdisciplinari dal punto di vista teorico e delle pratiche educative, prodotti cartacei della ricerca, pubblicazione, prodotti informatici della ricerca (cd-rom) con documentario digitale, spazio informatico interattivo, disseminazione e utilizzo del materiale prodotto.

La durata prevista del progetto è di tre anni, la lingua del contratto, della traduzione del fascicolo contrattuale e della corrispondenza con la Commissione europea è l’inglese.

L’Istituto che richiede l’approvazione del progetto europeo e, allo stesso tempo, coordinatore del medesimo in caso di approvazione del medesimo è l’IRRE-Lombardia, Istituto Regionale di Ricerca Educativa della Lombardia, Milano. Il nome del proponente e ed eventuale coordinatore del progetto in questione è il prof. Gennaro Tedesco, ricercatore dell’Irre-Lombardia. Gli altri Istituti partecipanti al progetto sono l’Association Pierre Belon, Parigi, sotto la Presidenza del prof. André Guillou, uno degli ultimi grandi bizantinisti del Novecento, Direttore dell’Ecole des Hautes Etudes di Parigi e Presidente dell’Association Internationale d’Etudes du Sud-Est Europeen, A.I.E.S.E.E., massimo Centro Internazionale di ricerca sui Balcani, il Liceo turco di Istanbul, Nisantasi Anatolian Lycee e l’A.I.E.S.E.E. di Bucharest, rappresentata dal prof. Razvan Theodorescu, uno dei massimi storici dei Balcani e primo ministro della Repubblica di Romania.

La principale area tematica del progetto riguarda il patrimonio culturale dell’Europa. La proposta vuole incidere sulla formazione continua dei docenti. Si intende adattare, sviluppare, verificare, mettere in atto e diffondere materiali per la formazione continua di docenti e metodologie didattiche e strategie pedagogiche da utilizzare in classe, compresa la realizzazione di materiali a uso degli alunni.

Obbiettivi

Il progetto in questione intende rivolgersi ai docenti della Scuola secondaria di tutta Europa e, per conseguenza interna, in funzione di testo interdisciplinare, alla formazione di terzo livello.

Una volta constatato che le realtà storiche che si intendono approfondire sono affrontate non solo nei libri di testo dei Paesi partecipanti al progetto in modo frammentario e tendenzialmente nazionale e separatistico, in un'ottica laboratoriale storico-interculturale virtuale, si formulerà una serie di percorsi didattici interdisciplinari, volti a porre in rilievo due realtà storiche e culturali, quella greco-slavo-bizantina ed arabo-turca, solitamente sottovalutate nell'elaborazione del concetto e della pratica di civiltà europea. L'intenzione è di proseguire un discorso storico, didattico, interdisciplinare e interculturale iniziato con un progetto precedente dal titolo "Terre di Confine, Tra Bisanzio e Bagdad. Identità italiana e globalizzazione" (Relazione presentata a IS - Internet e Storia del 2004, progetto reperibile sul sito IRRE-Lombardia: Progetti, mappa dei progetti, storia e filosofia, area storico-interdisciplinare).

La ricerca e l'elaborazione nella scuola e per la scuola e, attraverso le Associazioni di ricerca, per l'Università di questi percorsi didattici servirà ad evidenziare tutti quegli aspetti che ci rendono partecipi della stessa civiltà con ortodossi e islamici nella società contemporanea globalizzata e in una Comunità europea che, dalle sue istituzioni formative, avrà sempre più la necessità di aprirsi ed estendersi, integrando a pieno titolo i Balcani e la Turchia. Gli obbiettivi specifici del progetto sono i seguenti: A) Riconsiderazione e consolidamento dell'approccio storico e interculturale alla diversità e al diverso, B) Formulazione d'ipotesi interpretative alternative rispetto alla definizione corrente d'identità europea, C) Metodologie operative ed interdisciplinari in funzione dell'essenzialità, problematicità, storicità e progressività delle competenze, D) Laboratorialità interattiva, transazionalità e transdisciplinarietà, E) Approccio olistico, multimediale e informatico con l'uso programmatico di Internet.

L'idea e la pratica di un'Europa partecipata e riflessa nei contributi bizantini ed islamici (arabo-turchi) sarebbe strutturata, organizzata ed enfatizzata da un approccio didattico, veicolato per mezzo dell'immagine, dell'immaginario e dell'immaginazione multimediale non solo grafica, ma anche filmico-digitale. Sono previsti specialisti universitari di bizantinistica, islamistica e slavistica in un laboratorio che, tendenzialmente, si vorrebbe divenisse permanente, divenendo strumento utile e flessibile di contaminazione e integrazione tra ricerca e didattica, dando la possibilità a docenti e allievi di interagire tra loro costantemente in un contesto informale e operativo, volto anche alla diffusione di percorsi didattici alternativi al fine di reinterpretare il modello d'identità europea dominante non solo a scuola, ma anche nei mass-media e in una certa impostazione ideologica dei riferimenti istituzionali e sociali.

Il problema del contributo greco-slavo-bizantino, ortodosso, e arabo-turco-islamico ad una nuova, poliedrica e complessa ridefinizione del concetto e della pratica di identità europea anche, ma non solo, nelle nostre istituzioni formative andrebbe affrontato in una dimensione olistica, informatica e multimediale in chiave didattica e divulgativa. L'idea della produzione e della distribuzione ad ampio raggio nelle scuole e anche attraverso i media di un documentario digitale di grande impatto, possibile con i mezzi della moderna tecnologia digitale e anche a costi relativamente bassi e quella di un'intervista digitale allegata, o addirittura che scandisca i ritmi del documentario, a un bizantinista, ad un arabista e ad altri specialisti anche attraverso il riferimento iconico e iconografico costante alla storia dell'arte e a modelli di tecnologia dell'epoca, ma non solo, andrebbero rese operative con metodologie tipiche di un montaggio dinamico (del cinema d'azione, montaggio pervasivo e rapido, dialogo, interviste, flash-back, leit-motiv, immagini topiche e dinamiche, miscelazione di colonne sonore vivaci e contaminanti attraverso rimandi al folklore e al presente, contaminazioni e ibridazioni di spezzoni cinematografici). In questa prospettiva i linguaggi e lo stile d'approccio e di conduzione di tale ricerca non sarebbero più di tipo accademico, ma di stile narrativo (anche biografico e autobiografico), olistico e non lineare con un'accorta e sapiente scelta degli "oggetti", dei temi e dei problemi. Nel progetto in questione, la didattica della storia deve fornire gli strumenti storico-critici, anche attraverso l'uso calibrato e ragionevole di Internet, per riannodare i fili del passato col presente e per chiarire e sviluppare il

quadro d'insieme. Le altre didattiche, del testo letterario, dell'immagine e delle connotazioni socio-antropologiche devono contribuire, in una cornice di forte impronta storica, a una profonda ridefinizione delle logiche "oggettivistiche" sottese alle loro "discipline". Esse, proprio attraverso il gioco (la ludica) interdisciplinare, dovrebbero tendere ad armonizzare il loro percorso didattico allo scopo di esaltare, insieme alla didattica della storia, l'approccio olistico, non lineare e digitale (elettronico) così inconsapevolmente diffuso soprattutto nell'immaginario collettivo delle nuove generazioni.

Le modalità organizzative di un atelier (la nozione di atelier, rispetto alle condizioni più asettiche e stringenti del laboratorio, presuppone la possibilità di integrare le realtà esterne) sono aperte alle esigenze di un costante interscambio allievo-docente. Esse sono indispensabili, oggi, rispetto alla perdita di "memoria" del mondo adolescenziale e giovanile, per recuperare interesse, motivazione e attenzione, attraverso l'approccio esperienziale, di gruppo e di costruibilità protagonistica di un proprio percorso didattico, esistenziale ed identitario, di un proprio progetto e di un proprio manufatto. Senza per questo perdere la dimensione comunitaria e contestuale, anzi consolidandola. Il tentativo dell'azione è quello di innovare in termini didattici, metodologici e interdisciplinari, alcuni non esigui modelli macrodidattici e storico-interdisciplinari. L'intervento non solo strumentale dell'informatica e di Internet dovrebbe consentire di operare, fornendo anche la possibilità di creare un Centro risorse informatico-elettronico-multimediale per stimolare l'auto-apprendimento, con un approccio diverso dal solito, su alcuni nodi e snodi essenziali di alcuni segmenti del settore medievalistico, soprattutto, ma non esclusivamente, bizantino, slavo, arabo, e turco, in un rapporto di continuità critica e di interazione col presente anche quotidiano, ponendo l'accento sul versante dell'apprendimento interattivo a scapito dell'imperante e obsoleta lezione frontale.

Si intende proporre ai docenti la necessità di recuperare l'insegnamento-apprendimento del mondo medioevale anche in una prospettiva analogica e metaforica rispetto all'evoluzione di altre epoche e momenti significativi del patrimonio storico, ripotenziandolo, a partire dall'immaginario collettivo e dai "meccanismi" di apprendimento non lineare e interattivo degli studenti, adolescenti e giovani di oggi, evidenziando il ruolo degli agenti e dei luoghi non formali dell'educazione, che proprio l'approccio laboratoriale può contribuire a consolidare.

Docenti delle Scuole Superiori e docenti universitari in sinergia in laboratorio di ricerca e didattica, divisi in gruppi su argomenti di bizantinistica, islamistica e slavistica introdurranno una didattica interdisciplinare interattiva e informatizzata, non più ultraspecialistica e divisa per compartimenti stagni alla ricerca di una dimensione storico-interculturale che abolisca le barriere ancestrali artificialmente fraposte tra popoli e culture non solo d'Europa. Gli stessi docenti diverranno poi essi stessi formatori e disseminatori dell'esperienza acquisita nei confronti dei loro colleghi e, nell'ambiente partecipativo del laboratorio anche virtuale, nei confronti degli studenti, essi stessi formatori e disseminatori dell'esperienza acquisita nei confronti dei loro colleghi.

Si richiedono tre anni per svolgere ed espletare il lavoro per i seguenti motivi: la difficoltà e la complessità dell'opera di coordinamento in discipline non semplici e probabilmente per la prima volta, almeno in ambito scolastico, poste a diretto contatto interdisciplinare, la necessità di lunghe e non facili ricerche in biblioteche, su Internet e sul campo, la problematicità di un documentario digitale che comporta ricerche sofisticate in archivi elettronici, in cineteche e videoteche, eventuali sopralluoghi geografici, storico-artistici, archeologici e naturalistici, la scrittura videocinematografica e il montaggio dei materiali elaborati e acquisiti nonché le difficoltà di elaborazione storico-interdisciplinare, pedagogica e letteraria, di produzione grafica e iconografica di un cd-rom dal quale si intende estrarre anche una specie di manuale innovativo storico-interdisciplinare che sia d'aiuto ai docenti e agli allievi.

Risultati

Si elaboreranno percorsi storico-didattico-interdisciplinari dal punto di vista teorico e delle pratiche educative. E' prevista anche la creazione di uno Spazio interattivo elettronico. L'idea è quella di produrre un Sito elettronico apposito, dedicato ai risultati del progetto per cui si chiede il finanziamento. In tale spazio virtuale si inseriranno tutti i materiali prodotti con possibili collegamenti di tipo ipertestuale con funzione anche di archiviazione elettronica con la possibilità di continuare ad espandere ed approfondire le attività storico-didattico-interdisciplinari iniziate e concluse con i materiali presentati e scaturiti dal progetto in questione. Il sito diverrà anche un luogo di discussione e di partecipazione interattiva non solo aperto ai partecipanti al progetto europeo, ma anche a docenti e studenti che vogliano, in qualunque modo, contribuire al dibattito sollecitato e incoraggiato nelle intenzioni dei ricercatori. Tale sito, quindi, non sarà solo una "vetrina" o un risultato statico di un lavoro anche ben fatto, ma sarà soprattutto una rampa di lancio, un moltiplicatore incentivante di contributi ed esperienze provenienti anche dal di fuori dell'officina dello staff di progetto, per divenire un vero e proprio atelier aperto al contributo della società reale degli operatori e dei comuni cittadini "riflessivi" ed attenti ai bisogni e alle esigenze di formazione e aggiornamento permanente e continuo in una società come la nostra che si connota sempre di più come una società della conoscenza alimentata sempre di più da agenzie formative informali e virtuali che non si vorrebbero alternative alla Scuola ma integrate e complementari. Come risultato un cd-rom che contenga un testo formato libro (manuale storico-interdisciplinare per docenti e allievi) con elaborazione grafica ed iconografica, strutturato in capitoli per complessive 300 pagine di contenuto storico-interdisciplinare con una forte contaminazione degli elementi bizantini, slavi ed islamici in lingua italiana (IT) e in lingua inglese (EN) (e, nei limiti del materiale da utilizzare nelle classi, nelle lingue dei Partecipanti) e un documentario digitale di un'ora circa, strutturato con un montaggio cinematografico di forte impatto visivo e sonoro che metta in risalto la notevole contaminazione interculturale tra apparentemente diverse civiltà come quelle bizantino-slava ed islamica in lingua italiana (IT) e in lingua inglese (EN), concepito e prodotto per la scuola e per la formazione di terzo livello, ma anche per i media e per un tentativo di grande divulgazione. I gruppi beneficiari sarebbero individuati nei docenti e negli allievi delle Scuole Superiori e anche nei semplici cittadini spettatori del documentario digitale. Data la difficoltà e la complessità della ricerca, il progetto richiederebbe tre anni. L'ambiente d'insegnamento-apprendimento sarebbe il previsto laboratorio interdisciplinare interattivo e virtuale. Esso dovrebbe consentire l'apertura di una vera e propria bottega o cantiere virtuale, dove non solo i partecipanti al progetto, in futuro, sarebbero invogliati a ritrovarsi ulteriormente per sviluppare sinergie tra ricerca, didattica e produzione virtuale. Insomma la messa in opera di un cantiere "neorinascimentale" o "neomedievale" allo scopo di ribaltare le gerarchie, i modi, le forme e i risultati e i prodotti della conoscenza così come oggi viene concepita ed elaborata non solo in ambito strettamente didattico. Un atelier di rivoluzionamenti metodologici e conoscitivi come Spazio innovativo di libertà straordinaria per docenti ed allievi alla ricerca di un'autorealizzazione alternativa.

I partner contribuiscono al progetto con la loro partecipazione al laboratorio suddetto con l'elaborazione comunitaria di percorsi storico-didattico-interdisciplinari e con la produzione del documentario digitale contenuto nel cd-rom da cui scaturirà, sempre con la collaborazione attiva e creativa dei partner, un manuale storico interdisciplinare (bizantino-slavo-islamico) rivolto a docenti e ad allievi.

La somministrazione sperimentale avverrebbe nel terzo anno (settembre-dicembre) con rilevazione finale degli esiti. Data l'attuale carenza culturale, didattica ed organizzativa delle istituzioni formative europee nel campo del progetto in questione, il laboratorio previsto dal progetto europeo potrebbe divenire e istituzionalizzarsi come un primo, vero e proprio Osservatorio formativo di carattere interistituzionale. Tale costituendo Osservatorio verrebbe a configurarsi non solo come un risultato del progetto europeo, ma anche come un fattore propulsivo per incoraggiare e promuovere la predisposizione e l'utilizzazione di una Rete Virtuale concepita e praticata anche come Rete di scambi informativi e formativi tali da organizzare, lanciare e sostenere iniziative aggregative di qualsiasi genere nell'ambito educativo intereuropeo e interasiatico (micro-medio-orientale).

Composizione e contributi del partenariato

La distribuzione geografica dei Paesi partecipanti al progetto è ben rappresentata ed equilibrata. Tutti i partner prescelti posseggono una elevata ed originale esperienza di ricerca e di lavoro, molto utile e significativa rispetto agli obiettivi previsti di elaborazione di materiali qualificanti. Questo tipo di impostazione del progetto comporterà anche la genesi, per il particolare carattere imposto dalla ricerca, di valori specificamente e fortemente europeistici, scaturiti dall'interno dello stesso processo di evoluzione del tema-problema prescelto e approfondito dal medesimo gruppo di lavoro.

Istituto coordinatore - IRRE Lombardia (IT)

L'Istituto Coordinatore, IRRE Lombardia, Istituto Regionale di Ricerca Educativa, ente pubblico facente capo al MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Repubblica italiana con sede a Milano, si caratterizza come organizzazione di ricerca che collabora con le Università per la ricerca educativa e per l'attività di servizio con funzioni di aiuto alle scuole, alle loro reti e consorzi, agli Uffici dell'Amministrazione scolastica e agli altri Enti nazionali e locali. L'IRRE Lombardia promuove attività di ricerca in ambito didattico-pedagogico, sviluppando anche studi sull'innovazione metodologico-didattica e organizzativa, sui modelli di formazione in servizio, sulle pratiche di apprendimento e di valutazione ed effettuando azioni di monitoraggio e di ricerca su affido del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e di altri Enti nazionali e locali.

Presso l'IRRE Lombardia attualmente lavorano 24 docenti-ricercatori (docenti e dirigenti scolastici) impegnati nella progettazione e realizzazione delle multiformi attività dell'Istituto con l'ausilio di collaboratori esterni (docenti e dirigenti scolastici, docenti universitari, esperti) e 13 amministrativi a sostegno delle attività dell'istituto. Nel progetto saranno coinvolti due ricercatori e un amministrativo.

L'Istituto ha istituito nella propria sede di Milano, da numerosi anni, un apposito e attrezzato Centro di Consulenza per la progettazione e realizzazione di progetti europei, possedendo una vasta, qualificata e lunga esperienza e tradizione consolidata nello sviluppo e nella conduzione amministrativa dei medesimi. Esso ha partecipato a numerosi progetti europei, Socrate, Leonardo ed altri finanziati dal Fondo Sociale europeo. L'Istituto ha cooperato, gestito, promosso e sostenuto, sotto la propria responsabilità, numerosi progetti europei, sviluppandoli e qualificandone positivamente i risultati, continuando, ovviamente anche nel presente, questa intensa e meritoria attività, contribuendo a creare un notevole spirito di comunicazione tra i partner e di cooperazione, amministrando e sostenendo proficuamente tutte le iniziative europee, qualificandone positivamente i risultati.

L'IRRE Lombardia ha una lunga e provata esperienza nel partecipare ai progetti europei sia come Coordinatore sia come partner.

L'Istituto promuove e realizza costantemente ricerche innovative sui modelli di formazione continua in servizio e corsi di aggiornamento e formazione continua per insegnanti in servizio, prevalentemente, anche se non esclusivamente, provenienti dalla scuola pubblica, ricerche e corsi che sono pubblicamente riconosciuti dal MIUR.

Partner n. 2 - Associazione "Pierre Belon" (FR)

L'Associazione "Pierre Belon", fondata nel 1901 a Parigi, con sede a Parigi, è un Istituto di Ricerca francese, che cura e organizza ricerche pluridisciplinari sul mondo ellenico e su quello balcanico. Lo staff dell'Associazione comprende il presidente, un vice-presidente, un segretario generale e un tesoriere.

L'Associazione "Pierre Belon" incoraggia e sostiene la raccolta e l'archiviazione di documenti di lavoro, libri, riviste e rapporti che coinvolgono il mondo balcanico oltre all'invio di docenti per cicli di conferenze e all'organizzazione di stage di formazione sul mondo balcanico. Parteciperà con due ricercatori e un addetto amministrativo.

Partner n. 3 - Association Internationale d'Etudes du Sud-Est Europeen

Con sede a Bucarest in Romania, sotto il patronato dell'UNESCO, organizzata in Comitati Nazionali dei Paesi Balcanici, è un Istituto di Ricerca Internazionale, prevalentemente rivolto allo studio interdisciplinare della storia e civiltà dei Paesi Balcanici e della Turchia.

L'A.I.E.S.E.E. comprende 350 rappresentanti di diversi Paesi e cinque commissioni di ricerca: storia economica e scienze sociali, storia intellettuale e scientifica, storia politica e istituzionale, tradizioni comuni, lingua, letteratura, arte, archeologia. Lo staff dell'Associazione comprende il Presidente, una Vice-Presidente, una docente e una segretaria.

L'A.I.E.S.E.E. contribuisce agli scambi internazionali sotto tutte le forme possibili e facilita la cooperazione scientifica con incontri tra specialisti, oltre che l'accesso a fonti, pubblicazioni e documenti scientifici. Essa incoraggia tra i vari paesi lo sviluppo delle istituzioni e cura lo studio delle civiltà del Sud-Est europeo. Essa organizza pure progetti scientifici comuni, congressi e riunioni internazionali, scambio di persone, borse di studio, sovvenzioni alle ricerche, pubblicazioni scientifiche e pubblicazioni di testi e documenti. Attualmente l'A.I.E.S.E.E. ha come progetto principale la preparazione e la pubblicazione di una grande opera collettiva dal titolo "Per una grande storia dei Balcani dalle origini alle guerre balcaniche".

L'A.I.E.S.E.E., nell'ambito formativo, organizza congressi e riunioni internazionali rivolte anche ad aggiornare i docenti sulla storia e la civiltà dei Paesi Balcanici, compresa la Turchia. Parteciperà con due ricercatori e un addetto amministrativo.

Partner n. 4 - Misantasi Anatolian Lycee (TR)

E' una scuola secondaria statale fondata nel 1905 a Istanbul concepita per l'educazione dei ragazzi appartenenti alla comunità britannica. Ora è un'istituzione del Ministero dell'istruzione turco. Essa svolge compiti di istruzione con particolare riguardo alle discipline umanistiche e antropologiche. Si occuperà in particolare dello sviluppo e della sperimentazione dei materiali. Parteciperà con due docenti e un addetto amministrativo.

Tutti i partner

Alle Associazioni di ricerca sarà chiesto di svolgere attività di ricerca, di ricerca didattica e produzione di materiali storico-didattico-interdisciplinari per i docenti, oltre alla partecipazione alla ricerca e alla selezione dei materiali didattico-divulgativi per la produzione del documentario digitale. Alle scuole, invece, sarà chiesto di svolgere attività di ricerca didattica e produzione di materiali storico-didattico-interdisciplinari per gli allievi e, per capacità riconosciuta, per i docenti e di sperimentazione nelle classi, oltre alla partecipazione approfondita alla ricerca e alla selezione dei materiali didattico-divulgativi per la produzione del documentario digitale.

In aggiunta agli istituti partner ammissibili, parteciperà attivamente al progetto, senza tuttavia fruire di una sovvenzione Socrates, il Centro Ellenico di Cultura di Milano.

Valutazione

Ogni quattro mesi, nei tre anni previsti per lo svolgimento del progetto, sono istituite delle riunioni di controllo e di valutazione on line o in presenza con tutti i partecipanti al medesimo progetto, oltre, naturalmente, all'opera di controllo e valutazione continua e permanente del coordinatore. Nel caso in cui i risultati intermedi e in itinere non coincidano con gli obiettivi proposti e definiti in partenza, si adotta la decisione di riaggiustare e ricalibrare la ricerca, senza snaturare le strutture portanti del progetto, tenendo presente, ovviamente, che questa metodologia di controllo e valutazione per fasi ha il vantaggio di godere di ben sette sessioni di riflessione e di verifica. Il periodo di svolgimento delle misure di controllo e di valutazione è il seguente: dal 25 al 29 gennaio 2006, dal 17 al 21 maggio 2006, dal 20 al 24 ottobre 2006, dal 24 al 28 gennaio 2007, dal 23 al 27 maggio 2007, gennaio 2008, giugno 2008.

Data l'assenza di campioni e parametri di riferimento e per l'unicità dei materiali prodotti, si è deciso di non ricorrere a valutatori esterni, d'altra parte di eventuale difficilissima reperibilità rispetto all'estrema originalità dei materiali prodotti, utilizzando, invece, come valutatore interno degli indicatori, degli obiettivi e dei risultati del progetto un docente ricercatore scelto tra uno dei Paesi partecipanti alla ricerca, essendo, tra l'altro, il progetto in questione fondamentalmente orientato e indirizzato alla produzione di materiali originali di qualità.

Lo staff di progetto valuterà i processi, le procedure e i risultati rispetto agli obiettivi proposti. Tutti i partecipanti si auto-valuteranno e produrranno un questionario di verifica di carattere generale (customer satisfaction questionnaire). A un diverso livello di valutazione si verificherà la qualità delle relazioni intercorse tra i partner, la capacità di raggiungere obiettivi comuni e il loro grado di cooperazione, le strategie decisionali, la capacità di meglio definire gradualmente gli obiettivi del progetto e di riprogrammare le procedure.

Lo stesso processo di valutazione del cd-rom e del documentario digitale prodotti comporterà necessariamente un approccio ibrido e probabilmente desueto ed innovativo. Infatti, eventualmente, bisognerà valutare insieme e contemporaneamente i processi comunicativi e conoscitivi fortemente contaminati e amalgamati presenti nel cd-rom e nel documentario digitale.

Le modalità previste nell'ambito del progetto per valutare i risultati prima della loro diffusione consistono in un'apposita sessione di controllo e di valutazione semifinale in tre fasi: una di breve sperimentazione in classe, in presenza o on line dei percorsi didattici prodotti e del cd-rom, l'altra, relativa al documentario digitale scaturito dal cd-rom, per verificare l'impatto, le reazioni e le interazioni in classe e successivamente ulteriore sperimentazione su una platea di spettatori-campione, accuratamente scelta per osservarne gli effetti su un pubblico eterogeneo di tipo televisivo; tutto ciò anche allo scopo di "riallineare" e ristrutturare lo stesso documentario, i percorsi didattici e il cd-rom, assoggettandoli e riadattandoli alle eventuali e non prevedibili esigenze comunicative scaturite dall'impatto della sperimentazione finale.

Diffusione

I risultati della ricerca in questione saranno diffusi per mezzo di un cd-rom inviato nelle Scuole Medie e Superiori e nelle Università dei Paesi Europei in italiano e in inglese. Dal cd-rom scaturirà un manuale pubblicato in formato libro a disposizione di docenti ed allievi. Tutto il lavoro di ricerca svolto sarà pubblicato e pubblicizzato, dopo la necessaria traduzione, riversandolo non solo sul sito dell'Istituto coordinatore, ma su tutti i siti dei soggetti istituzionali partecipanti al progetto europeo. Sia l'Istituto coordinatore sia i partner del progetto si assumeranno l'incarico di procedere alla necessaria e determinante operazione di diffusione del documentario digitale previsto presso i rispettivi Enti televisivi nazionali, di promuovere e sollecitare nei confronti dei rispettivi Ministeri Nazionali competenti le modalità più idonee per consentire l'accesso alla visione del documentario alla scuole Medie e Superiori e alle Università. Opuscoli, convegni, conferenze e seminari in tutti i Paesi istituzionali partecipanti al progetto avranno il compito ulteriore di disseminare i risultati del lavoro comunitario svolto.

In particolare l'Istituto coordinatore provvederà a sollecitare le Scuole Medie Superiori a sperimentare nelle classi i percorsi didattici scaturiti dal progetto europeo, promuovendo la costituzione e l'organizzazione di un'apposita Rete di Scuole sperimentatrici del progetto in questione. Tutto ciò nel tentativo di lanciare una prima iniziativa che, a partire dalle Scuole Medie del proprio territorio nazionale, coinvolga non solo altre Scuole Medie Superiori dei Paesi partecipanti al progetto, ma anche e soprattutto Scuole Medie Superiori di Paesi non partecipanti al progetto.

Inoltre le associazioni di ricerca partecipanti al progetto europeo, data la loro riconosciuta e comprovata rilevanza internazionale, consentono di mettere in campo una complessa e articolata rete di relazioni internazionali ed interistituzionali tali da poter promuovere e sostenere efficacemente in ambito comunitario ed extracomunitario la diffusione dei risultati del progetto europeo.

La pubblicazione sui rispettivi siti informatici dei Soggetti istituzionali della ricerca fungerà anche da archivio elettronico per un suo eventuale ulteriore utilizzo e sviluppo da parte degli stessi e da parte d'altri possibili fruitori, intenzionati a riprendere e ad estendere i risultati del progetto medesimo. Le buone pratiche didattiche, scaturite dal progetto in questione, saranno fruibili e utilizzabili anche nel più immediato lavoro quotidiano nelle classi, come punto di partenza sperimentato e acquisito, spendibile per ulteriori ed innovative pratiche didattiche. Inoltre l'eventuale diffusione del documentario digitale per mezzo delle televisioni nazionali potrebbe sollecitare anche una spinta a lungo termine per un nuovo approccio didattico all'uso e alla pratica dell'audiovisivo digitale.

Piano di lavoro

Progetto: Identità europea e globalizzazione					
Fase del progetto	Risultati / Realizzazioni	Attività	Data di inizio e di completamento dell'attività	Partner / persone partecipanti	Tempo (giorni/persona o mesi/persona)
1 Lancio del progetto e pianificazione	Piano delle attività di ciascun partner	Riunioni con i partner in presenza o online per la stesura definitiva dei compiti, delle attività e del programma (Milano)	20-23 Ottobre 2005	I rappresentanti di tutti i partner del progetto (8)	4 giorni per 8 persone = 32 giorni
2 Realizzazione della ricerca	Raccolta di materiali	Lavoro di ricerca interdisciplinare indipendente nelle rispettive sedi di tutti i partner del progetto.	Novembre 2005-Gennaio 2006	I rappresentanti di tutti i partner del progetto (8)	4 giorni per 8 persone = 32 giorni
3 Coordinamento, discussione e verifica	Revisione e controllo della produzione dei materiali	Riunioni di verifica, valutazione e riaggiustamento della parziale produzione di	25-29 Gennaio 2006	I rappresentanti dei partner del progetto (5)	4 giorni per 5 persone = 20 giorni

		materiali e della ricerca. (Istanbul)			
4 Realizzazione della ricerca	Raccolta e parziale produzione di materiali. Monitoraggio in itinere	Lavoro di ricerca interdisciplinare indipendente di tutti i partner del progetto.	Febbraio-Maggio 2006	I rappresentanti di tutti i partner del progetto (8)	8 giorni per 8 persone=64 giorni
5 Coordinamento, discussione e verifica	Revisione e controllo della produzione dei materiali. Valutazione I anno progetto	Riunione di verifica, valutazione e riaggiustamento della parziale produzione dei materiali e della ricerca (Parigi)	17-21 Maggio 2006	I rappresentanti dei partner del progetto (5)	5 giorni per 5 persone = 25 giorni
6 Realizzazione della ricerca	Raccolta e parziale produzione di materiali	Lavoro di ricerca interdisciplinare indipendente di tutti i partner del progetto.	Giugno – Settembre 2006	I rappresentanti di tutti i partner del progetto (8)	6 giorni per 8 persone = 48 giorni
7 Coordinamento, discussione e verifica	Revisione e controllo della produzione dei materiali	Riunione di verifica, valutazione e riaggiustamento della parziale produzione dei materiali e della ricerca (Bucarest)	20-24 Ottobre 2006	I rappresentanti dei partner del progetto (5)	5 giorni per 5 persone = 25 giorni
8 Realizzazione della ricerca	Parziale produzione di materiali	Lavoro di ricerca interdisciplinare indipendente di tutti i partner del progetto	Ottobre 2006-Gennaio 2007	I rappresentanti dei partner del progetto (8)	8 giorni per 8 persone=64 giorni
9 Coordinamento, discussione e verifica	Revisione e controllo della produzione dei materiali	Riunione di verifica, valutazione e riaggiustamento della parziale produzione dei materiali e della ricerca (Parigi)	24 – 28 Gennaio 2007	I rappresentanti dei partner del progetto (5)	5 giorni per 5 persone = 25 giorni
10 Realizzazione della ricerca	Parziale produzione di materiali	Lavoro di ricerca interdisciplinare indipendente di tutti i partner del progetto	Febbraio – Maggio 2007	I rappresentanti dei partner del progetto (8)	5 giorni per 8 persone = 40 giorni
11 Coordinamento, discussione e verifica	Revisione e controllo della produzione dei materiali	Riunione di verifica, valutazione e riaggiustamento	23-27 maggio 2007	I rappresentanti dei partner del progetto (8)	5 giorni per 8 persone = 40 giorni

		della parziale produzione dei materiali e della ricerca (Bucarest)			
12 Realizzazione della ricerca	Completamento della produzione dei materiali	Lavoro di ricerca interdisciplinare indipendente di tutti i partner del progetto. Organizzazione e avvio sperimentazione	Giugno – Settembre 2007	I rappresentanti dei partner del progetto (8)	3 giorni per 8 persone = 24 giorni
13 realizzazione della sperimentazione	Revisione e controllo della produzione dei materiali e attuazione della sperimentazione	Riunione di sperimentazione e verifica di tutto il lavoro svolto.	Settembre-dicembre 2007	I rappresentanti dei partner del progetto (8)	20 giorni per 5 persone = 100 giorni
14 Valutazione sperimentazione	Incontro di valutazione	Analisi feedback degli sperimentatori (TR)	Gennaio 2008	I rappresentanti dei partner del progetto (5)	5 giorni per 5 persone = 25 giorni
15 Riaggiustamento della ricerca	Risistemazione e ridefinizione dei materiali prodotti ed eventuali integrazioni	Lavoro di ricerca interdisciplinare indipendente di tutti i partner del progetto per giungere alla produzione definitiva dei materiali	Gennaio – Maggio 2008	I rappresentanti di tutti i partner del progetto (8)	6 giorni per 8 persone = 48 giorni
16 Analisi conclusiva di tutto il processo della ricerca	Ultima revisione e controllo di tutti i materiali e i risultati prodotti. Loro Pubblicazione cartacea e digitale	Riunione di valutazione finale e predisposizione report (Bucarest) Seminario di diffusione	4 – 8 Giugno 2008	I rappresentanti dei partner del progetto (8)	5 giorni per 8 persone = 40 giorni
17 reporting	Stesura rapporto finale	Stesura e compilazione documenti finali	Giugno-settembre 2008	Coordinatore (2)	5 giorni per 2 persone = 10

Sono previste, per tutta la durata della ricerca, permanenti attività di coordinamento, controllo e valutazione dell'intero processo del progetto dall'Ottobre 2005 a Giugno 2008.

Contributo alle politiche trasversali

Il progetto contribuirà attivamente a combattere il razzismo e la xenofobia, promuoverà attivamente la coesione economica e sociale, l'utilizzo delle TIC nel settore dell'istruzione e l'eLearning, l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica, il recente allargamento dell'Unione, lo sviluppo sostenibile, la stabilità e la sicurezza e affronterà attivamente le sfide future per i sistemi di istruzione e di formazione nonché l'apprendimento per tutto l'arco della vita.

Esso, inoltre, ponendosi come obiettivo l'approfondimento di storie e civiltà poco studiate e mal conosciute, tenderà, per sua intrinseca natura ed approccio, a migliorare i rapporti tra comunità non sempre in stretto contatto tra di loro, facilitando il superamento di atavici e radicati malintesi storici che tanto hanno pesato nei secoli nel preconstituire insormontabili e incomprensibili barriere civili e religiose.

In un'ottica dialettica storica, ma rivolta anche al presente, si metteranno in risalto, estrapolandoli, tutti quegli elementi anche economici e sociali che continuano a rivelarsi, rafforzandosi nell'oggi, permanenti e suscettibili di ulteriori e necessari consolidamenti che proprio il progetto potrà chiarire e valorizzare. La ricerca, avendo come ulteriore obiettivo la pratica e lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, ne promuoverà programmaticamente la teoria e la prassi in un contesto laboratoriale, il più consono all'applicazione e allo sviluppo anche trasversale di tali innovative tecnologie.

Data l'eterogeneità linguistica dei partner e delle civiltà da studiare coinvolte nel progetto e lo spazio dato alle numerose e diverse espressioni linguistiche, il progetto si presenta con una forte apertura verso un apprendimento multilinguistico. Tra i partecipanti al progetto spiccano proprio quei Paesi che, fra breve, dovrebbero entrare nella Comunità Europea, la Romania e la Bulgaria e più in là la Turchia, la cui civiltà è, tra l'altro, proprio uno degli oggetti principali della ricerca.

Inquadrandosi nel tema più generale del patrimonio culturale, il lavoro di tutti i partecipanti al progetto tenderà a valorizzare tutte le differenze culturali e storiche in un contesto di sviluppo sostenibile contro i distorcimenti e attuali processi di globalizzazione standardizzante. Promuovendo lo studio e l'approfondimento di civiltà spesso ritenute lontane, se non addirittura estranee ai processi di unificazione europea, si solleciteranno e si attiveranno meccanismi di reciproca e migliore fiducia e cooperazione in tutti i campi. Affrontando problematiche storiche, interdisciplinari ed educative fuori dell'ordinario e dai soliti contesti formativi, il progetto contribuirà attivamente ad affrontare le future sfide per l'istruzione e i sistemi formativi nonché l'apprendimento per tutto l'arco della vita.

Altri aspetti

Il progetto copre una tematica che è stata sì oggetto di ampio dibattito, ma che non è stata approfondita né discussa a livello di istituzioni scolastiche. La finalità, oltre che culturale, è anche quella di favorire l'integrazione e il dialogo interculturale, una delle priorità dei sistemi di istruzione e formazione in Europa.

“Identità europea e globalizzazione: Contributi bizantini ed islamici” si propone come originale ed innovativo anche perché, forse per la prima volta, si tenta di ricondurre la storia europea sui binari di una effettiva integrazione ed interdipendenza culturale e soprattutto formativa tra Ovest ed Est del nostro Continente. Ancora in Europa non disponiamo di manuali scolastici e di documenti digitali che adottano e praticano il metodo dell'equilibrio storico ed interdisciplinare tra le varie componenti, le poliedriche “tessere” del complesso, delicato e sofisticato “mosaico” europeo.

Il nostro contributo vuole essere anche quello di scardinare logori ed usurati luoghi comuni che compartimentano e separano ancora, nei fatti, un'Unione Europea prossima ad espandersi verso Paesi come la Romania, la Bulgaria e la Turchia.

Tra razzismi e xenofobie vecchie e nuove, tra rigurgiti fondamentalisti non solo islamici, ma anche cristiani, si tenta di contribuire, con questo nostro progetto europeo, a superare antiche e nefaste barriere che la propaganda imperversante ripropone, accompagnata da altrettanti e disgraziatissimi conflitti anche inter-europei di recente memoria. Non è affatto un compito facile, ma vale la pena almeno provarci, lanciando anche un segnale non solo alle nuove generazioni, ma anche alle classi dirigenti di un'Europa che, volente o nolente, suo malgrado o meno, dovrà fare i conti, divenendo Unione Europea Allargata, con compiti e "missioni" che la obbligheranno a trascendere se stessa, divenendo necessariamente più integrata e coesa. Ragion per cui questo nostro modesto progetto vuole collocarsi nell'ambito di un'avventura intellettuale tesa a sollecitare e promuovere nelle scuole una pur minima presa di coscienza collettiva ed europea sulla necessità urgente e stringente di riscrivere "dalle fondamenta" il "gran libro" della storia europea.

Si ringraziano per la collaborazione al progetto la professoressa Laurotta D'Angelo, la professoressa Gabriella Garofalo e la professoressa Anna Lucati.

Un progetto europeo non approvato: “Identità Europea e Globalizzazione. Contributi bizantini ed islamici”

L'obiettivo principale del progetto “Identità Europea e Globalizzazione. Contributi bizantini ed islamici”, anche se non esclusivo, è il tentativo di rintracciare le profonde, ramificate e variegatae origini non tanto di un'eventuale identità europea univoca e monolitica, ma di un'immagine articolata e complessa di tale identità. Questo tentativo ci è sembrato tanto più necessario ed ineludibile proprio perché la nostra patria comune, l'Europa, mai come ora, ci sembra scossa e squassata dal suo interno da spinte e contospinte centrifughe e centripete, che ne rimettono in gioco la sua più intima struttura. La cogenza di tale progetto è tanto più stringente in una Scuola italiana ed europea che, di fronte ai roghi drammatici dei Balcani e agli incendi babelici di Parigi, stenta a farsene una ragione, senza interrogarsi sui motivi profondi, rintracciabili dentro il proprio dna storico. La carenza, tuttora viva ed operante, di una reciproca e proficua conoscenza storica tra le due Europee, disposte ad Occidente e ad Oriente, è ancora pienamente avvertibile nei libri di testo non solo della nostra Repubblica, ma anche nei libri di testo dei Paesi dell'Est-Europeo, ancora, più che da noi, intrisi di un notevole morbo nazionalistico, che, li ha condotti, come sappiamo, a passi estremi. Compito della Scuola, quindi, ci appare proprio quello di depotenziare tale virus malefico per cercare di ricollocare il dibattito storico entro i limiti di una razionale e difficile impostazione dialogica, che dia conto, correttamente e, soprattutto, criticamente, delle ragioni degli uni e degli altri. A tale difficile compito il progetto “Identità Europea e Globalizzazione” ha inteso rispondere, non solo chiedendo, come ovvio, la collaborazione delle Scuole europee, ma anche quella, meno scontata, più originale ed “eccentrica”, di una Scuola Superiore Turca, proprio per testimoniare pedagogicamente e storicamente la necessità di un'Europa Allargata e policentrica. La Scuola chiamata a collaborare al progetto, prescelta anche per ascoltare una voce solitamente ignorata e trascurata, un'altra “campana”, certamente non stonata, una voce fuori dal coro, che ci consentisse di fare i conti anche con un'Europa saracena e turca, è il Liceo turco di Istanbul, “Nisantasi Anatolian Lycee”. Alla nostra iniziativa, in verità, ha risposto con entusiasmo non solo il Liceo turco, ma addirittura con altrettanto interesse e determinazione, un gruppo di docenti universitari turchi, desiderosi di misurarsi con un'Europa che sembra voglia ancora emarginarli, dilatando in un tempo biblico la piena e completa adesione della patria di Ata Turk all'Unione Europea, rischiando, con un eventuale ulteriore periodo di isolamento, l'insorgere e il consolidarsi di reazioni negative e, soprattutto, fondamentalistiche. Al progetto in questione hanno aderito, con non minore convinzione e attenzione, l'Associazione di studi universitari e di ricerca interdisciplinare sul mondo ellenico e balcanico, “Pierre Belon”, sita a Parigi, sotto la Presidenza dell'emerito prof. André Guillou, uno dei massimi bizantinisti del Novecento, Direttore dell'“Ecole des Hautes Etudes” di Parigi e Presidente dell'“Association Internationale d'Etudes du Sud-Est Europeen, A.I.E.S.E.E, il più importante Centro Internazionale di ricerca sui Balcani e il suo Segretario Generale, prof. Razvan Theodorescu, uno dei più grandi storici dei Balcani e primo ministro della Repubblica di Romania. Promotore e Coordinatore del Progetto Europeo è l'Irre-Lombardia che, attraverso questa difficile e complessa operazione educativa e culturale, si pone all'avanguardia, sollecitando, probabilmente per la prima volta, l'interesse e l'attenzione del mondo della scuola e dello stesso Ministero competente verso problematiche pedagogiche e storiche che, purtroppo, non solo non sono state poste, ma nemmeno affrontate e chiarite nell'ambito della scuola europea. In questa prospettiva l'Irre-Lombardia può giustamente proporsi come unico Soggetto istituzionale, nell'ambito delle istituzioni formative europee, che sia stato capace di riflettere e progettare su un progetto europeo relativo ai contributi bizantini ed islamici alla costruzione di un'immagine comune di identità europea e sulla sua ipotesi di effettiva realizzazione in piena autonomia e originalità, sollecitando e stimolando aperture e suggestioni, apportatrici di straripante linfa vitale. Per dare solo una pallida idea delle difficoltà e della complessità di tale progetto, previsto della durata di tre anni, presentiamo una bibliografia che può fornire qualche spunto per ulteriori riflessioni ed eventuali approfondimenti.

BIBLIOGRAFIA

- AMARI, M., *Biblioteca arabo-sicula*, 2 voll., Torino-Roma 1880.
- CASSIODORO, *Variae*, a cura di A.J. Fridh, Turnholt 1973.
- Corpus Iuris Civilis*, III, *Novellae*, a cura di R. Schoell, G. Kroll, Berlin 1895.
- COSTANTINO VII PORFIROGENITO, *De administrando Imperio*, a cura di G. Moravcsik, Budapest 1949.
- GIOVANNI SCILITZE, *Synopsis historiarum*, a cura di I. Thurn, in *Corpus Fontium Historiae Byzantinae*, V, Berolini et Novi Eboraci 1973.
- GREGORIO MAGNO, *Registro Epistularum*, a cura di D. Norberg, Turnhout 1982.
- LEONE IL SAGGIO, *Tactica sive de re militari liber*, in PG (= Patrologia Graeca), CVII. *Liber Pontificalis*, a cura di L. Duchesne, 3 voll., Paris 1886.
- LIUTPRANDO, *Legatio*, in *Opera*, a cura di J. Becker, Hannover-Leipzig 1915 [MGH, *Scriptores Rer. Germ. in usum scholarum*]; trad. it. parz. *Italia e Bisanzio alle soglie dell'Anno Mille*, a cura M. Oldone, P. Ariatta, Novara 1987.
- PAOLO DIACONO, *Storia dei Longobardi*, ed. e trad. it. a cura di L. Capo, Verona 1992.
- PROCOPIO, *La guerra gotica*, ed. e trad. it. a cura di D. Comparetti, Roma 1895-1898.
- PROCOPIO, *Storie segrete*, a cura di F. Conca, trad. it. a cura P. Cesaretti, Milano 1996.
- SEBEOS, *Storia*, trad. dall'armeno, introd. e note a cura di C. Gugerotti, Verona 1990.
- TEOFANE, *Cronographia*, a cura di C. De Boor, 2 voll., Lipsiae 1883-1985; trad. it. parz. di E.V. Maltese, in Albini, U., Maltese, E.V., *Bisanzio nella sua letteratura*, Milano 1984.
- Theophanes Continuatus*, a cura di J. Bekker, Bonnae 1838.
- CAVALLO, G., FALKENHAUSEN, V. VON, FARIOLI CAMPANATI, R., GIGANTE, M., ROSATI, F., *I Bizantini in Italia*, Milano 1982.
- OSTROGORSKY, G., *Storia dell'impero bizantino*, Torino 1968 (ed. orig. München 1963).
- GALLINA, M., *Potere e società a Bisanzio. Dalla fondazione di Costantinopoli al 1204*, Torino 1995.
- TABACCO, G., *L'inserimento dei Longobardi nel quadro delle dominazioni germaniche dell'Occidente*, in *Atti del 6° Congresso internazionale sull'alto medioevo (Milano, 21-25 Ottobre 1978)*, Spoleto 1980, pp. 225-46.
- GASPARRI, S., *Bisanzio e i Longobardi. I rapporti fra l'Impero e una stirpe barbarica al tramonto del sistema tardo-antico*, in ARNALDI, G., CAVALLO, G. (a cura di), *Europa medievale e mondo bizantino*, Roma 1997, pp. 45-58.
- BROWN, T.S., *Gentlemen and Officers. Imperial Administration and Aristocratic Power in Byzantine Italy 554-800*, London 1982.
- GUILLOU, A., *Régiornalism et indépendance dans l'empire byzantin au VIIe siècle. L'exemple de l'exarchat et de la pentapole d'Italie*, Roma 1969.
- BROWN, T.S., *The interplay between Roma e Byzantine Tradition and Local Sentiment in the Exarchate of Ravenna*, in *Bisanzio, Roma e l'Italia nell'Alto Medioevo (3-9 aprile 1986, CISAM, XXXIV Settimana)*, Spoleto 1988, pp. 127-60.
- BURGARELLA, F., *Le terre bizantine*, in *Storia del Mezzogiorno*, cit., vol. I/2, pp. 414-517.
- BAVANT, B., *Le Duché byzantin de Rome. Origine, durée et extension géographique*, in << Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen Age-Temps modernes >>, 91 (1979), pp. 41-88.
- BERTOLINI, O., *Roma e i Longobardi*, Roma 1972.
- GENICOT, L., <<Mahomet et Charlemagne>> après 50 ans, in << Revue d'Histoire Ecclesiastique >>, LXXXII (1987), pp. 277-81.
- GABRIELI, F., *L'Islam nella storia. Saggi di storia e storiografia musulmana*, Bari 1966.
- LAPIDUS, I., *Storia delle società islamiche*, vol. I, *Le origini dell'Islam*, Torino 1988.
- MANTRAN, R., *L'espansione musulmana dal VII all'XI secolo*, Milano 1978.
- SOURDEL, D., *L'Islam médiéval*, Paris 1979.
- EICKHOFF, E., *Seekrieg und Seepolitik zwischen Islam und Abendland (650-1040)*, Berlin 1966.
- CORSI, P., *La spedizione di Costante II*, Bologna 1983.
- MAURICI, F., *Castelli medievali in Sicilia. Dai bizantini ai normanni*, Palermo 1992.

LICINIO, R., *Castelli medievali*, Bari 1994.

FALLA CASTELFRANCHI, M., *Pitture <<iconoclaste>> in Italia meridionale, in Bisanzio e l'Occidente: arte, archeologia, storia. Studi in onore di Fernanda de Maffei*, Roma 1996, pp. 409-22.

AMARI, M., *Storia dei Musulmani in Sicilia*, 3 voll., Catania 1933-1939.

GABRIELI, F., SCERRATO, U., *Gli Arabi in Italia*, Milano 1979.

RIZZITANO, U., *Gli Arabi in Italia*, in *Storia d'Italia*, vol. III, pp. 368-429.

GABRIELI, F., *Arabi e Bizantini nel Mediterraneo centrale*, in <<Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medioevo>>, 76-(1964), pp. 31-47.

MUSCA, G., *L'emirato di Bari, 847-871*, Bari 1964.

Les villes Italies byzantine (IXe-XIe siècle), in KRAVARI, V., LEFORT, J., MORRISON, C. (a cura di), *Hommes et richesse dans l'Empire byzantin*, II, Paris 1991, pp. 27-62.

FERLUGA, J., *L'amministrazione bizantina in Dalmazia*, Venezia 1978.

NOYE', G., *La Calabre entre Byzantins, Sarrasins et Normands*, in CUOZZO, E., MARTIN, J.-M. (a cura di), *Cavalieri alla conquista del Sud. Studi sull'Italia normanna in memoria di L.-R. Ménager*, Roma-Bari 1998, pp.90-116.

CILENTO, A., *Presenze etniche nella Calabria Medievale: testimonianze di fonti agiografiche (secc. IX-XI)*, in <<Rivista storica calabrese>>, XVI (1995), pp. 91-117.

LAMMA, P., *Il problema dei due Imperi e dell'Italia meridionale nel giudizio delle fonti letterarie dei secoli IX e X*, in ID., *Oriente e Occidente nell'Alto Medioevo. Studi storici sulle due civiltà*, Padova 1968, pp. 231-337.

FALKENHAUSEN, V. VON, *I ceti dirigenti prenormanni al tempo della costituzione degli Stati normanni nell'Italia meridionale e in Sicilia*, in ROSETTI, G., (a cura di), *Forme di potere e struttura sociale in Italia ne Medioevo*, Bologna 1977, pp. 321-77.

GANDINO, G., *Il vocabolario politico e sociale di Liutprando di Cremona*, Roma 1995.

SEGL, P., *I Saraceni nella politica meridionale degli imperatori germanici nei secoli X e XI*, in *Una grande abbazia alto-medievale nel Molise: San Vincenzo al Volturno. Atti del I Convegno di studi sul Medioevo meridionale (Venafro-San Vincenzo al Volturno, 19-22 maggio 1982)*, Montecassino 1985, pp. 55-84.

OBOLENSKY, D., *Il Commonwealth bizantino. L'Europa orientale dal 500 al 1453*, Roma-Bari 1974.

TOYNBEE, A., *Il mondo e l'Occidente*, Palermo 1992.

GUTAS, D., *Pensiero greco e cultura araba*, Torino 2002.

BRAUDEL, F., *Il Mediterraneo*, Roma 2002.

GABRIELI, F., *Maometto e le grandi conquiste arabe*, Roma 2001.

GABRIELI, F., *Storici arabi delle crociate*, Torino 2002.

NICOL, D. M., *Venezia e Bisanzio*, Milano 2001.

AA.VV., *I Greci, I Greci oltre la Grecia (III)*, Torino 2001.

RONCHEY, S., *Lo Stato bizantino*, Torino 2002.

CONIATA, N., *Grandezza e catastrofe di Bisanzio*, vol I, Fondazione Lorenzo Valla 1994 - vol. II, Fondazione Lorenzo Valla 2001.

GRESH, A., RAMADAN, T., *Intervista sull'Islam*, Bari 2002.

LEWIS, B., *Il suicidio dell'Islam*, Milano 2002.

MORINI, E., *Gli ortodossi*, Bologna 2002.

(A cura di ODORICO, P.), *Digenis Akritas*, Firenze 1995.

DUCELLIER, A., *Cristiani d'Oriente e Islam nel Medioevo*, Torino 2001.

DUKA, M., *Un berretto di porpora*, Milano 1999.

SPASSKIY, N., *Il Bizantino*, Milano 2002.

CORRAO, P., GALLINA, M., VILLA, C., *L'Italia mediterranea e gli incontri di civiltà*, Roma-Bari 2001.

SCARCIA, GB., *Il Volto di Adamo. Islam: la questione estetica nell'altro Occidente*, Venezia 1995.

SCARCIA, GB., *Divano occidentale*, Bologna 1986.

- BADIE, B., I due Stati, Genova 1990.
Encyclopedie de l'Islam, Brill, Leida 1960.
SCARCIA AMORETTI, BM., Tolleranza e guerra santa nell'Islam, Firenze 1974.
CARDINI, F., Noi e l'Islam: un incontro possibile?, Roma-Bari 1994.
MAALOUF, A., Le crociate viste dagli Arabi, Torino 1989.
FIORANI PIACENTINI, V., (a cura di), Il pensiero militare nel mondo musulmano, 3 voll., Centro militare di Studi strategici, Rivista militare, Roma 1991.
MORABIA, A., Le Gihad dans l'Islam medieval, Parigi 1993.
CREPON, P., Le religioni e la guerra, Genova 1992.
MONTGOMERY WATT, W., L'Islam e l'Europa medioevale, Milano 1991.
HOURANI, A., L'Islam nel pensiero europeo, Roma 1994.
ANAWATI, G.C., Islam e Cristianesimo, Milano 1994.
MALUEZZI, A., L'Islamismo e la cultura europea, Firenze 1956.
COLLOTTI PISCHEL, E., Storia dell'Asia orientale 1850-1949, Roma 1994.
BAUSANI, A., (a cura di), Il Corano, Firenze 1978.
HOBSBAWM, E. J., Il secolo breve, Milano 1995.
SAID, E.W., Covering Islam, How the media and the Experts determine how we see the rest of the world, Londra 1981.
ALLIEVI, S., DASSETTO, F., Il ritorno dell'Islam. I musulmani in Italia, Roma 1993.
GUILLOU, A., Aspetti della civiltà bizantina in Italia, Bari 1976.
BENANTAR, A., Gli Arabi e l'Ovest: mettete in soffitta le crociate, in Limes, n.3/94 luglio-settembre.
CHABOD, F., Storia dell'idea d'Europa, Bari 1984.
SAID, E., Orientalismo, Torino 1991.
CALO', P., L'Islam e l'eredità bizantina, Quaderni del Veltro
FERRARI, A., La Terza Roma, Quaderni del Veltro
KALAJIC, D., Serbia, Trincea d'Europa, Quaderni del Veltro
BRAUDEL, F., Una lezione di storia, Torino 1988.
KAZHDAN, A.P., La civiltà bizantina, Bari 1996.
ANNA COMNENA, Alessiade (a cura di B.Leib), Paris 1937-45.
RUNCIMAN, S., Storia delle Crociate, I-II, Torino 1967.
BORSARI, S., Il crisobullo di Alessio I per Venezia, " Annali dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici ", II [1969-70], pp.111-131
MONTESQUIEU, Considerazioni sulle cause della grandezza dei Romani e della loro decadenza, (a cura di B. Hemmerdinger), Napoli 1996.
RUNCIMAN, S., The Eastern Schism, Oxford 1955.
RUNCIMAN, S., The last Byzantine Renaissance, Oxford 1967.
PERTUSI, A., In margine alla questione dell'Umanesimo Bizantino: Il pensiero politico del Cardinal Bessarione e i suoi rapporti con il pensiero di Giorgio Gemisto Pletone, " Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici ", n.s. (XV) (1968), pp. 95-101
RIGO, A., Le opere d'argomento teologico del giovane Bessarione, in AA.VV. , Bessarione e l'Umanesimo. Catalogo della mostra a cura di G. Fiaccadori, Napoli 1994, pp.33-46
D'ASCIA, L., Bessarione al Concilio di Firenze: Umanesimo ed Ecumenismo, in AA.VV., Bessarione e l'Umanesimo cit, pp.67 ss..
GIBBON, E., Storia della decadenza e caduta dell'Impero Romano, Torino, 1967
MERCATI, A., Il decreto dell'Unione del 6 luglio 1439 nell'Archivio Vaticano, "Orientalia Christiana Periodica ", 11 (1945), pp.3 ss..
MAKSIMOVICH, L., The Byzantine Provincial Administration under the Palaiologi, Amsterdam 1988.
BRAUDEL, F., IL mondo attuale, Torino 1966.
MANSEL, PH., Costantinopoli. Splendore e declino della capitale dell'Impero ottomano. 1453-1924, Milano 1997.
BENJAMIN, J.M., Iraq, Trincea d'Eurasia, Quaderni del Veltro

- LEONTIEV, K., Bizantinismo e mondo slavo, Arkto 1987.
- MANTRAN, R., Storia dell'Impero ottomano, Argo 2000.
- KARPOV, S.P., La navigazione veneziana nel Mar Nero (XIII-XV secolo), Edizioni del Girasole 2000.
- GARDE, P., I Balcani, Il Saggiatore 1996.
- FROMKIN, D., Una pace senza pace. La caduta dell'Impero ottomano e la nascita del Medio Oriente moderno, Rizzoli 2002.
- DVORNIK, F., Gli Slavi nella Storia e nella civiltà europea, Dedalo 1985.
- DUJCEV, I., Medioevo slavo-bizantino, vol.III, Storia e Letteratura 1971.
- CAPIZZI, C., La civiltà bizantina. Donne, uomini, cultura e società, Jaca Book 2001.
- CAPIZZI, C., La civiltà bizantina, Jaca Book 2001.
- CAMERON, A., Un Impero, due destini, Roma e Costantinopoli fra il 395 e il 600 d. C., ECIG 1997.
- CACCAMO, D., Introduzione alla Storia dell'Europa Orientale, Carocci 1991.
- ANGELOV, D., Il Bogomilismo. Un'eresia medievale bulgara, Buzzoni 1979.
- AA.VV., I Turchi, il Mediterraneo e l'Europa centro-orientale (secc. XVII-XVIII) Franco Angeli 1998.
- AA.VV., Gli Slavi occidentali e meridionali nell'Alto Medioevo. Atti (Dal 15 al 21 Aprile 1982), Centro Studi Alto Medioevo 1983.
- AA.VV., Dal Mille al Mille. Tesori e popoli dal Mar Nero, Electa 1997.
- AA.VV., Civiltà dell'Europa orientale e del Mediterraneo. Longo Angelo 2001.
- GUILLOU, A., (e al.), Maometto e Carlo Magno. Bisanzio, l'Islam e l'Occidente, Milano 1986.
- GUILLOU, A., (e al.), L'uomo bizantino, Bari 1992.
- GUILLOU, A., "L'Empire iconoclaste, l'Empire des Macedoniens et des Comnenes", in Byzance, Musee du Louvre, Paris 1992, pp.174-181, 206-215.
- GUILLOU, A., "La frontiere pour les Byzantins. Le barbare et le voisin", in Byzance et ses voisins, Melanges a la memoire de Gyula Moravcsik, Szeged, 1994, pp.17-24.
- IDEM, "Satan, le celeste rebelle", in Ordnung und Aufruhr im Mittelalter. Historische und juristische Studien zur Rebellion (Jus Commune. Sonderhefte, Studien zur Europaischen Rechtsgeschichte 70), Franfort, 1995, pp.185-194.
- IDEM, "Le sentiment religieux dans les Balkans des origines a 1912", in Revue des Etudes du Sud-Est europeen, 27, 1997, pp.7-16.
- IDEM, "Tolerance et pouvoir dans le monde orthodoxe medieval et moderne", in Revue des Etudes du Sud-est europeen, 27, 1997, pp.11-118.
- IDEM, "Etre grec en Europe au Moyen Age", in Eupsychia. Melanges offerts a Helene Ahrweiler, t. 1, Paris 1998, pp.273-279.
- IDEM, "Le dogane celesti nell'ortodossia Bizantina", in Scola Salernitana, II (1997), 1998, pp.9-19.
- IDEM, "La periferia di Bisanzio", in Andar per mare. Puglia e Mediterraneo tra mito e storia, Bari 1998, pp. 281-286.
- IDEM, "Frontieres", Bulletin de l'A.I.E.S.E.E., 28-29, 1998, A.I.E.S.E.E., 1999, pp.19-24.
- IDEM, "Du marchè medieval au marchè mondial. Reflexion historico-politique", in Thessalonique. Metiers, commerce, production, vie sociale XVIII-XX siecle, Thessalonique, 1998, pp. 29-33 (in greco).
- IDEM, "La geographie historique de l'ile de Chypre pendant la periode byzantine", in Etudes Balkaniques, 5, 1998, pp. 8-32.
- IDEM, "La frontiere occidentale de l'orthodoxie depuis le XIIIe siecle", in The Balkans and the Eastern Mediterranean XII-XVII centuries, Athenes, 1998, pp.89-103 (in greco).
- IDEM, "Une fete slave a Gioia del Colle (1er juin 1497)", in Studi in onore di Giosuè Musca, Bari 2000, pp.221-223.
- IDEM, "Byzance et l'Occident", in E politèia tou Mystra, Athenes, Ministère de la Culture, 2001, pp.131-138.

- IDEM, “ Pour une culture commune “, in Actes du Congrès international “ The Balkans in the new millenium, Science and Culture, Skopje 2001, pp.146-154.
- IDEM, “ Le conte de la diablesse d’Homère à nos jours “, in Omagin Virgil Candea la 75 de ani, Bucarest 2002, pp..331-335.
- ORIGONE, S., Bisanzio e Genova, Genova 1997.
- RUNCIMAN, S., La Caduta di Costantinopoli, Milano 1968.
- DE SIMONE, A., MANDALA’, G., L’immagine araba di Roma, Bologna 2002.
- BERNABO’, M., Ossessioni bizantine e cultura artistica in Italia, Napoli 2003.
- CARDINI, F., Europa e Islam, Storia di un malinteso, Roma-Bari 2002.
- BAILE, M., El Cid, Genova 1993.
- DE SIMONE, A., Splendori e misteri di Sicilia in un’opera di Ibn Qalàqis, Soveria Mannelli 1996.
- CIRKOVIC, S., I Serbi nel Medioevo, Milano 1992.
- TOYNBEE, A., Costantino Porfirogenito e il suo mondo, Firenze 1987.
- CONCINA, E., La città bizantina, Roma-Bari 2003.
- TAHA, A.D., L’Espansione dell’Islam, Genova 1998.
- DELL’ERBA, N., Storia dell’Albania, Roma 1997.
- BREHIER, L., Bisanzio, Genova 1995.
- PREVELAKIS, G., I Balcani, Bologna 1997.
- REGAN, G., Il Saladino, Genova 1992.
- AI-TIFACHI, A., Seduzioni ed erotismo, Verona 1995.
- MORELLI, P., SAULLE, S., Anna La Poetessa, Milano 1998.
- ANNA COMNENA, La Precrociata di Roberto Il Guiscardo, (a cura di Impellizzeri, S.), Bari 1965.
- RELAZIONE DI MOSCOVIA SCRITTA DA RAFFAELLO BARBERINI, (a cura di Barberini M.G. e Fei I.), Palermo 1996.
- (a cura di Dini M.C.), Il Racconto su Drakula Voevoda, Palermo 1995.
- (a cura di Panascià M.), COSTANTINO PORFIROGENITO IBN ROSTEH LIUTPRANDO DA CREMONA Il libro delle Cerimonie, Palermo 1993.
- (a cura di Gabrieli, F.), OMAR KHAYYAM, Quartine Rubaiyyat, Roma 1991.
- OBOLENSKY, D., Ritratti dal mondo bizantino, Milano 1999.
- MEDIOEVO GRECO, Rivista di Storia e filologia bizantina, 1 (2001).
- (a cura di Pertusi, A.), La caduta di Costantinopoli, Le testimonianze dei contemporanei, Fondazione Lorenzo Valla-Arnoldo Mondadori 1976.
- (a cura di Pertusi, A.), La caduta di Costantinopoli, L’eco nel mondo, Fondazione Lorenzo Valla-Arnoldo Mondadori 1976.
- A.A.V.V., Lo Spazio letterario del Medioevo, 3.Le Culture circostanti, Vol.II. La Cultura arabo-islamica, Roma 2003.
- BIAGINI, A., Storia della Turchia contemporanea, Bompiani 2002.
- POTOCKI, J., Viaggio in Turchia, in Egitto e in Marocco, E/O 1990.
- KEPEL, G., Jihad, Ascesa e declino, Carocci 2001.
- LAPIDUS, I, Storia delle società islamiche, 3. I popoli musulmani, Einaudi 2000.
- EMERSON, M., Ridisegnare la mappa dell’Europa, Il Mulino 1999.
- (A cura di Calchi Novati, G., e Di Casola, M.A.), L’Europa e i ruoli della Turchia, Giuffrè 2001.
- ROUX, J.P., Storia dei Turchi, Garzanti 1988.
- LE COURBUSIER, Viaggio in Oriente, Marsilio-Fondation Le Courbusier 1995.
- PAMUK, O., Neve, Einaudi 2004.
- PAMUK, O., La nuova vita, Einaudi 2000.
- SEAL, J., La Turchia a cavallo di un fez, Feltrinelli 2000.
- JUNGER, E., L’Europa cioè il coraggio, Milano 2003.
- BOMBACI, A., La letteratura turca, Milano 1969.
- AFLAKI, Les Saints des Derviches tourneurs, vol.I, Paris 1978.
- IORGA, N., Byzance apres Byzance, Paris 1992.
- BABINGER, F., Maometto il Conquistatore e il suo tempo, Torino 1967.

- MERCATI, A., Le due lettere di Giorgio da Trebisonda a Maometto II, "Orientalia Christiana Periodica", IX, 1943, pp.65-99.
- IORGA, N., Formes byzantines et realites balkaniques, Paris-Bucarest 1922.
- DOWNEY, F., Solimano il Magnifico, Milano 1974.
- SCARCIA G.B., Storia della letteratura turca, Milano 1971.
- BUGA, I., Calea Regelui (La Via dei Re), Bucaresti 1998.
- TOYNBEE, A., A Study of History, seconda edizione, vol.XII, London-New York –Toronto 1948.
- ROSTAGNO, L., Mi faccio turco. Esperienze ed immagini dell'islam nell'Italia moderna, Roma 1983.
- NUZZO, A., Letteratura danubiana del periodo ottomano, "Islam. Storia e civiltà", a. XI, n.2, aprile-giugno 1992, pp.103-115.
- CREMONESI, A., La sfida turca contro gli Asburgo e Venezia, Udine 1976.
- MARTINUS CRUSIUS, Turco-Graecia, Basilea.
- SIRUNI, H.DJ., Hasmetlu. Pe marginea titlaturii domnilor romani in cancelaria otomana, (Hasmetlu. In margine al conferimento del titolo ai principi romeni nella cancelleria ottomana), "Hrisovul", II, 1942, pp.139-202.
- ALZATI, C., Terra romena tra Oriente e Occidente. Chiese ed etnie nel tardo 500, Milano 1982.
- FREUD, S., Il disagio della civiltà, Boringhieri 1978.
- IBN KHALDUN, Le livre des Exemples, Autobiographie, Muqaddima, traduz. francese dall'arabo di A. Cheddadi, Bibliotheque de la Pleiade, NRF, Paris 2002.
- PIRENNE, H., Maometto e Carlo Magno, Bari 1978.
- LOMBARD, M., Splendore ed apogeo dell'islam: VIII-XI secolo, Rizzoli 1980.
- ECOCHARD, M., Filiation de monuments grecs, byzantins et islamiques, une question de geometrie, Paris 1977.
- QUINET, E., Je sens bruler le nom d'Allah, voyage a Grenade, Cordoue, Seville, Montpellier 2001.
- STERN, H., Les mosaïques de la grande mosquee de Cordoue, Berlin 1976.
- IBN HAZM, De l'amour et des amants, trad.francese dall'arabo di G. Martinez-Gros, Sindbad-Actes Sud, Paris-Arles 1992.
- MICHALOPOULOS, D.-MILANOS, A., Navi greche del Medioevo, Edizioni Europa, Atene, 1994.
- CARILE-COSENTINO, Materiali per lo studio della marineria bizantina, Lo Scarabeo, Bologna.
- TOSHICO IZUTSU, Sufism and Taoism, Tokio 1983.
- PALACIOS, M.A., Dante e l'Islam, Pratiche Editrice, 1994.
- GOETHE, Divano Occidentale-Orientale, Rizzoli, 1990.
- ARNALDI, G., CAVALLO, G., Europa medievale e mondo bizantino. Contatti effettivi e possibilità di studi comparati, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma, 1998.
- CECAUMENO, Consigli di un gentiluomo (Strategikon), Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- SCARCIA, G.B., Storia della letteratura turca, Milano, 1971.
- CALZATI, Terra romena tra Oriente e Occidente, Milano, 1982.
- PAPADOPOULO, A., L'Islam e l'arte musulmana, Garzanti 1992.